COMUNE DI PIOVENE ROCCHETTE
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO

ITALWOOD SRL

RINNOVO CON MODIFICHE AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI – LEGNO CIPPATO

RELAZIONE TECNICO – DESCRITTIVA

(D.lgs n. 152/2006, D.lgs n. 4/2008, L.R. n.10/1999, D.G.R.V. n.327/2009)

Febbraio 2025

ITALWOOD SRL **SEDE LEGALE ED OPERATIVA** **Via Thiene n.64** **Piovene Rocchette (VI)**	Elaborato n. 1
IL PROGETTISTA Ing. Nicola Gemo	Il titolare/legale rappresentante

Sommario

1. PREMESSA 4

2. IDENTITÀ E/O RAGIONE SOCIALE DEL SOGGETTO PROPONENTE 5

2.1. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'UBICAZIONE DELL'IMPIANTO 5

3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ 6

3.1. RIORGANIZZAZIONE DEL LAYOUT 9

3.2. AUMENTO DEL QUANTITATIVO DI RIFIUTI IN STOCCAGGIO 11

Coerenza tra quantitativi richiesti e spazi a disposizione 11

3.3. MODIFICA ALL'EMISSIONE 4 16

Punti di aspirazione 17

Sistema di filtrazione e punto di emissione 19

3.4. ADEGUAMENTO CESSAZIONE QUALIFICA DI RIFIUTO ALLA VIGENTE NORMATIVA 19

4. QUANTITÀ DEI RIFIUTI IN STOCCAGGIO E TRATTABILI 20

5. DIMOSTRAZIONE DI NON ASSOGGETTABILITÀ DEL PROGETTO ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PREVISTE DALLA NORMA VIGENTE 20

6. DESCRIZIONE MACCHINARI/APPARECCHIATURE UTILIZZATI PER LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE E TRATTAMENTO DI RECUPERO 21

7. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE E DIMENSIONALI DEL SISTEMA DI RACCOLTA E DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE METEORICHE E RELATIVO PUNTO DI SCARICO 21

8. EMISSIONI IN ATMOSFERA 21

9. GARANZIE FINANZIARIE 22

10. PIANO DI GESTIONE OPERATIVA (PGO) 22

ALLEGATI

Allegato 1: Tabella rifiuti per tipologia
Allegato 2: Tabelle stoccaggi
Allegato 3: Sistema di Gestione EoW caso per caso – Legno cippato
Allegato 4: Calcolo polizza fideiussoria

Allegato 5: Filtro a maniche
Allegato 6: Descrizione Emissione 5

ALLEGATI GRAFICI
Allegato grafico 1 – Layout
Allegato grafico 2 – Planimetria scarichi

1. PREMESSA

La ditta Italwood srl, ubicata in via Thiene n.64 nel Comune di Piovene Rocchette, è autorizzata al trattamento rifiuti non pericolosi, attività R3, con Determina N° Registro Acqua Suolo Rifiuti 143/2015 del 21 agosto 2015 e successiva modifica Prot.N. 40388 del 06/06/2017.

L'attività R3 di trattamento rifiuti in oggetto si inserisce nello stabilimento di produzione di pellets di legno (attività principale) a partire da cippato e segatura di legno tenero vergine e consta nella cippatura di alcune ben definite tipologie di rifiuti di legno (opportunamente selezionate) ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto ed ottenimento EoW da utilizzare come combustibile e in impianti industriali.

La presente relazione viene redatta a corredo della domanda di rinnovo della menzionata autorizzazione; in occasione del rinnovo vengono richieste alcune modifiche, sinteticamente così riassunte:

1- Parziale riorganizzazione del layout per lo stoccaggio di rifiuti ed EoW prodotte

2- Conseguente richiesta di aumento del quantitativo di rifiuti in stoccaggio

3- Modifica all'emissione 4

4- Adeguamento alla normativa di riferimento per la cessazione della qualifica di rifiuto, Legge 108 del 29 luglio 2021 che ha introdotto un parere obbligatorio e vincolante da parte dell'Agenzia Ambientale territorialmente competente nei procedimenti autorizzativi degli impianti di recupero rifiuti per realizzazione di un processo EoW.

Si ritiene che tali modifiche, dettagliate nel seguito, siano sostanziali (in particolare per l'aumento dello stoccaggio rifiuti e la modifica all'emissione 4) ma non necessitino di verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti di cui all'art. 19 del D.Lgs.152/2006.

2. IDENTITÀ E/O RAGIONE SOCIALE DEL SOGGETTO PROPONENTE

La ditta che inoltra la richiesta di rinnovo autorizzazione è la seguente.

Soggetto proponente: **Sperotto Lara**	
nato a: **Thiene**	C.F. **SPRLRA69S45L157K**
residente a: **Thiene**	Provincia di **Vicenza**
Via **Tesina**	n. **4**
Legale rappresentante dell'impresa: **ITALWOOD SRL**	
Con sede legale a:	
▪ Comune di **Piovene Rocchette**	Frazione/Località:
▪ Via **Thiene n° 64**	
▪ Provincia di **VICENZA**	Cap **36013**
Tel **: 0445/651190**	Fax : **/**
Con sede operativa a:	
▪ Comune di **Piovene Rocchette**	Frazione/Località:
▪ Via **Thiene n° 64**	
▪ Provincia di **VICENZA**	Cap **36013**
Tel : **0445/651190**	Fax : **/**

2.1. Informazioni relative all'ubicazione dell'impianto

L'impianto non varia la sua sede rimane inserito nella stessa porzione di un complesso industriale sito nella Z.I. di Piovene Rocchette, in Via Thiene n.64 (a circa 2 Km a sud-ovest dal centro del paese), in zona classificata dallo strumento urbanistico comunale parte come *"D1 - industriale ed artigianale di completamento"* e parte come *"D1.2 - industriale ed artigianale di espansione"*, in area catastalmente censita al Foglio 8, mappale n. 255.

Si riporta in Figura 1 la visione area dell'area.

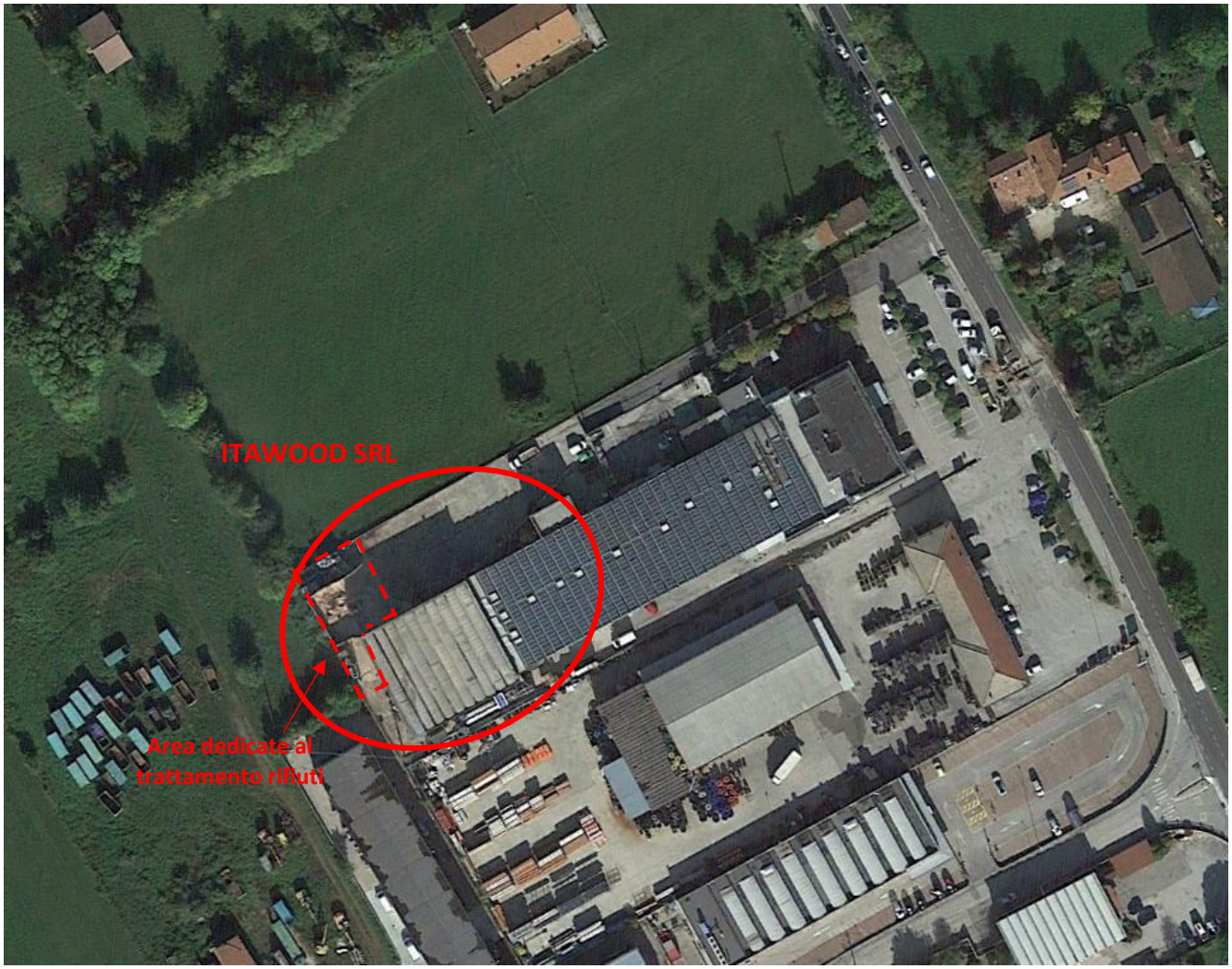


Figura 1. Visione area dell'area (fonte: Google Earth, Immagini ©2025 Google, Immagini ©Maxmar Technologies, Dati cartografici ©2025)

3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

L'attività della ditta non subisce modifiche rispetto a quanto attualmente autorizzato.

La ditta tratta rifiuti di legno al fine dell'ottenimento EoW di legno cippato, che la stessa ditta utilizza per la produzione di pellet (biomassa combustile), che rimane l'attività principale della ditta. Si include in Figura 2 lo schema a blocchi dell'intero ciclo produttivo, dove si evidenzia la sezione relativa al trattamento rifiuti, di interesse per la presente domanda di rinnovo autorizzazione; vengono evidenziate in blu le modifiche impiantistiche richieste (e dettagliate nel seguito).

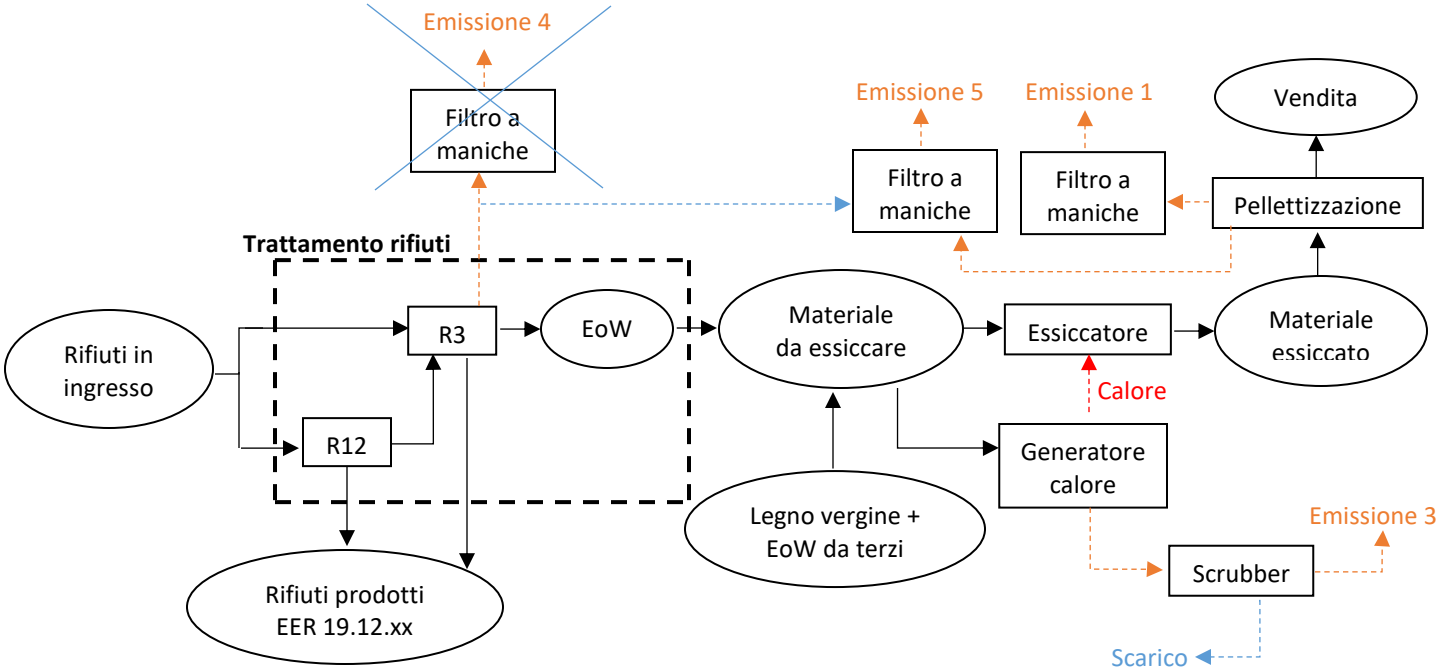


Figura 2. Schema a blocchi della Italwood srl: in blu si evidenziano le modifiche impiantistiche richieste

Come da attuale autorizzazione, l'attività di recupero consta essenzialmente in una prima cernita del rifiuto per la separazione della frazione estranea, eseguita manualmente; segue la cippatura mediante macinatore/cippatore dedicato, che provvede anche alla rimozione dell'eventuale frazione metallica (chiodi, graffette, etc..). Il materiale macinato viene evacuato dalla camera di triturazione attraverso una coppia di griglie con fori romboidali da 50 x 50 mm che garantiscono l'ottenimento di una pezzatura del cippato in uscita conforme alla specifica richiesta.

In riferimento all'allegato C alla parte IV del D.Lgs.152/06, l'attività dell'impianto non subisce variazioni e rimane identificata come:

- messa in riserva – attività R13
- raggruppamento con eventuale selezione/cernite – attività R12/R13
- trattamento rifiuti di legno per ottenimento EoW – attività R3

Si riporta in Figura 3 il diagramma di flusso dell'attività di trattamento rifiuti.

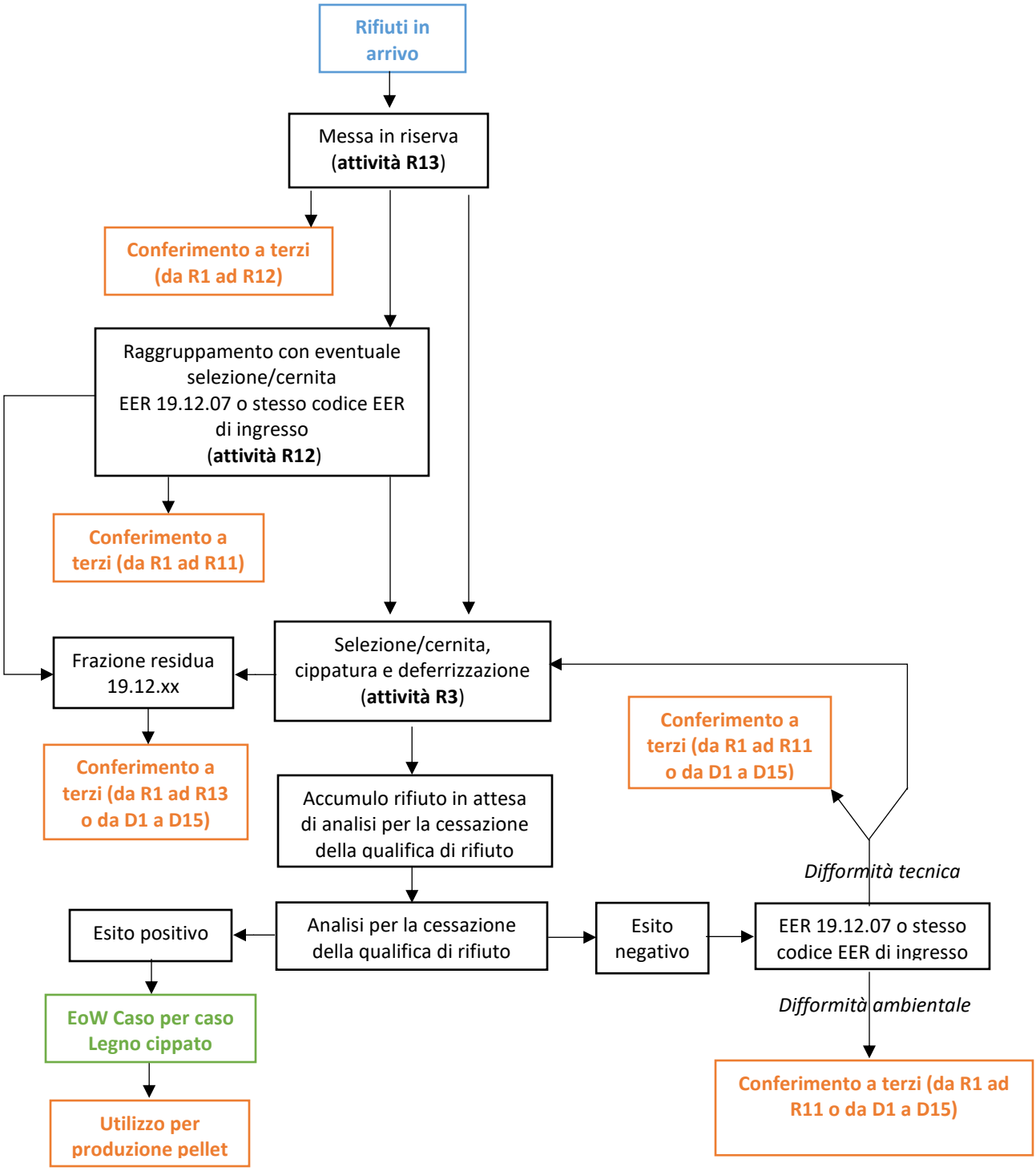


Figura 3. Diagramma di flusso trattamento rifiuti

I rifiuti che la ditta tratta rimangono quelli attualmente autorizzati:

- EER 03.03.01 - Scarti di corteccia e sughero
- EER 03.01.05 - Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*
- EER 03.03.01 - Scarti di corteccia e legno
- EER 15.01.03 - Imballaggi in legno
- EER 20.02.01 - Rifiuti biodegradabili, limitatamente a "*Ramaglie della manutenzione di parchi e giardini*"

Si include in Allegato 1 l'elenco rifiuti identificati per singolo codice EER, ove viene specificata l'attività della ditta su ognuno di essi: rispetto a quanto attualmente autorizzato non si prevedono nuovi rifiuti, né variazioni alle attività della ditta.

Rispetto a quanto attualmente autorizzato, si richiedono le seguenti modifiche:

- Riorganizzazione del layout
- Aumento del quantitativo di rifiuti in stoccaggio
- Modifica all'emissione 4
- Adeguamento cessazione qualifica di rifiuto alla vigente normativa

Nel seguito si descrivono nel dettaglio tali modifiche.

3.1. Riorganizzazione del layout

La planimetria e l'organizzazione generale degli spazi non subiscono modifiche rispetto a quanto autorizzato. In particolare, lo stabilimento di Italwood s.r.l. continua ad includere:

- un fabbricato industriale, avente superficie coperta pari a circa 1˙500 m^2, suddiviso in due porzioni:
  - "capannone 1" (porzione ovest): avente superficie coperta pari a circa 760 m^2 già utilizzato per la pre-lavorazione del materiale di partenza (cippato e segatura di legno tenero vergine), il deposito della materia prima e la sua movimentazione, in cui trovasi anche il cippatore installato per effettuare l'attività di recupero rifiuti di legno (R3)
  - "capannone 2" (porzione est): avente superficie coperta pari a circa 740 m^2, utilizzato per la produzione di pellets (pressatura/trafilatura del legno prelavorato, raffreddamento, setacciatura e insaccamento del prodotto finale costituito da pellets di legno vergine); questa porzione comprende anche gli uffici e i servizi per il personale
- un'area (pertinenziale) pavimentata scoperta sui lati nord, sud e ovest del fabbricato, avente superficie complessiva pari a circa 2˙100 m^2, in cui si individuano:
  - il piazzale lato nord antistante i capannoni "1" e "2", principalmente utilizzato per il vettoriamento dei materiali in ingresso e in uscita
  - una porzione (di circa 350 m^2) del piazzale antistante il capannone "1", asservita all'attività di

recupero
- l'area scoperta lato sud prospiciente il capannone "1", occupata prevalentemente dall'impianto di essiccazione della materia prima (cippato e segatura di legno) di partenza per la produzione di pellets

L'attività di trattamento rifiuti, come da vigente autorizzazione, continua ad essere concentrata:

- all'interno del capannone "1": qui troviamo il
  - il macinatore (cippatore), in prossimità della parete lato nord del capannone
  - l'area di deposito delle EoW
  - una cassa per il deposito dei metalli ferrosi (chiodi, graffette, ecc.) separati con la deferrizzazione allo scarico del cippato

- sulla porzione delimitata di circa 350 m^2 del piazzale pavimentato lato nord, antistante il capannone "1", ove si trovano:
  - il settore conferimento, cernita/differenziazione dei rifiuti in ingresso, dove si effettua anche la pre-selezione di eventuali corpi estranei
  - l'area per la messa in riserva (R13) dei rifiuti di legno da cippare in ingresso
  - l'aera dedicata ai rifiuti prodotti dall'attività

  Tale area risulta delimitata da un cordolo che ne assicura l'isolamento idraulico.

Tale organizzazione aziendale non subisce modifiche.

Le modifiche previste riguardano:

- aggiunta di un cassone dedicato al rifiuto ferroso prodotta dall'attività (EER 19.12.02), collocato nell'area pavimentata scoperta lato sud del capannone "1" (ove si trova anche la linea di essiccazione della materia prima); tale cassone risulta dotato di chiusura ed è identificato come P5 nel layout in Allegato grafico 1
- riorganizzazione degli stoccaggi dei rifiuti in ingresso e di quelli prodotti dall'attività, che rimangono in ogni caso collocati nell'area dedicata da 350 m^2 del piazzale pavimentato lato nord, antistante il capannone "1"; si fa riferimento all'Allegato grafico 1 ove si specifica la disposizione prevista dei singoli stoccaggi
- diminuzione dell'area dedicata allo stoccaggio delle EoW, che rimane comunque collocata all'interno del capannone "1"; la ditta produce infatti una singola tipologia di EoW (si fa riferimento anche al paragrafo 3.4), per cui si ritiene sufficiente lo spazio identificato come E1 nel layout in Allegato grafico 1

Per quanto riguarda i rifiuti in ingresso, si prevede un'unica area di stoccaggio, ove vengono stoccati tutti i rifiuti da sottoporre a trattamento, identificata come I1 nel layout in Allegato grafico 1. All'interno di tale area i rifiuti saranno stoccati per tipologia, avendo cura di non accorpare rifiuti con natura differente. Tale esigenza nasce dal fatto che la ditta tratta perlopiù i rifiuti identificati con codici EER 03.01.01, 03.03.01 e 15.01.03, il che comporta la necessità di sfruttare tutti gli spazi a disposizione in tal senso. Nel caso ci sia l'esigenza di stoccare le ramaglie (EER 20.02.01) o la segatura (EER 03.01.05),

tali rifiuti verranno stoccati all'interno della stessa area I1 avendo cura di tenerli separati dalle altre tipologie di rifiuti. Tale separazione viene garantita mediante la posa di barriere mobili tipo New Jersey o mediante cassone. Tutte le tipologie di rifiuto presenti saranno in ogni caso identificate con apposita cartellonistica.

3.2. Aumento del quantitativo di rifiuti in stoccaggio

Si includono in Allegato 2 le tabelle con gli specifici stoccaggi e le relative quantità previste.

L'attuale autorizzazione prevede lo stoccaggio di 63 ton di rifiuti, che comprendono sia i rifiuti in ingresso che quelli prodotti dall'attività. Con la riorganizzazione delle aree di stoccaggio descritta sopra, si richiedono:

- rifiuti in ingresso: 60 ton

- rifiuti prodotti dall'attività: 25 ton

per un totale di 85 ton, il che equivale ad un aumento netto di 22 ton rispetto a quanto autorizzato.

Coerenza tra quantitativi richiesti e spazi a disposizione

La coerenza tra le quantità previste in stoccaggio e lo spazio a disposizione è verificata nel seguito stimando, per ogni singola area di stoccaggio, l'altezza media prevista del materiale stoccato e confrontandola con l'altezza massima ammissibile; entrambe questi valori dipendono dalla modalità di stoccaggio, ed in particolare:

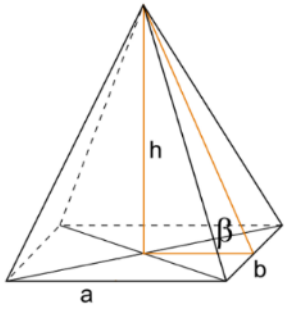
- Stoccaggio in *cassoni o casse*: l'altezza massima ammessa è quella del cassone stesso, pari a 2 m (1 m nel caso di casse); l'latezza stimata associata alla quantità del rifiuto è calcolata considerando che la forma del volume di stoccaggio è esattamente quella del cassone (parallelepipedo rettangolo); di conseguenza la condizione per la verifica della coerenza tra la quantità stoccata e l'area a disposizione, derivata dall'equazione per il calcolo del volume di un parallelepipedo rettangolo, è la seguente:

$$h_{cassone} = \frac{V_{cassone}}{S} = \frac{m}{\rho} \cdot \frac{1}{S} \leq h_{max,cassone} = 2\ (m)\ (1\ m\ per\ le\ casse) \qquad 1$$

  dove:

  $h_{cassone}$ altezza stimata stoccaggio in cassone/cassa (m)
  $V_{cassone}$ volume dello stoccaggio in cassone/cassa (m^3)
  m quantità in stoccaggio (ton)
  ρ densità apparente del materiale in stoccaggio (ton/m^3)
  S superficie dell'area di stoccaggio (m^2)

- Stoccaggio in ***cumulo libero***: l'altezza massima ammessa viene calcolata assumendo che il cumulo libero abbia forma idealmente conica ed ammettendo un'inclinazione massima di 35°:



$$h_{max,cumulo} = \frac{d}{2} \cdot \tan(\beta) \qquad 2$$

dove:

$h_{max,cumulo}$	altezza massima del cumulo (m)
d	la più piccola tra la larghezza *a* e *b* la profondità del cumulo (m)
β	inclinazione massima del cumulo (rad)

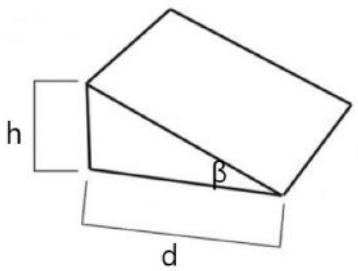
La condizione per la verifica della coerenza tra la quantità stoccata e l'area a disposizione, derivata dall'equazione per il calcolo del volume di un cono, è dunque la seguente:

$$h_{cumulo} = \frac{3 \cdot V_{cumulo}}{S} = 3 \cdot \frac{m}{\rho} \cdot \frac{1}{S} \leq h_{max,cumulo} \qquad 3$$

dove:

h_{cumulo}	altezza stimata stoccaggio in cumulo (m)
V_{cumulo}	volume dello stoccaggio in cumulo (m^3)
m	quantità in stoccaggio (ton)
ρ	densità apparente del materiale in stoccaggio (ton/m^3)
S	superficie dell'area di stoccaggio (m^2)

- Stoccaggio in ***cumulo a parete***: l'altezza massima ammessa viene calcolata assumendo che il cumulo abbia forma idealmente a cuneo ed ammettendo un'inclinazione massima di 35°:



$$h_{max,cumulo\ parete} = d \cdot \tan(\beta) \qquad 4$$

dove:

$h_{max,\ cumulo\ parete}$	altezza massima del cumulo addossato ad una parete (m)
d	profondità del cumulo (m)
β	inclinazione massima del cumulo (rad), 35° ~ 0.61 rad

La condizione per la verifica della coerenza tra la quantità stoccata e l'area a disposizione, derivata dall'equazione per il calcolo del volume di un cuneo, è dunque la seguente:

$$h_{cumulo\ parete} = \frac{2 \cdot V_{cumulo}}{S} = 2 \cdot \frac{m}{\rho} \cdot \frac{1}{S} \leq h_{max,cumulo\ parete} \qquad 5$$

dove:

$h_{cumulo\ parete}$	altezza stimata stoccaggio in cumulo addossato a parete (m)
V_{cumulo}	volume dello stoccaggio in cumulo (m^3)
m	quantità in stoccaggio (ton)
ρ	densità apparente del materiale in stoccaggio (ton/m^3)
S	*superficie* dell'area di stoccaggio (m^2)

Il dato di altezza stimata è puramente indicativo, al fine di verificare che la superficie a disposizione sia sufficiente allo stoccaggio della quantità prevista, realizzando stoccaggi di altezze congrue.

Anche con riferimento al layout in Allegato grafico 1, nel seguito si riportano le caratteristiche delle singole aree di stoccaggio, suddivise nelle seguenti macro-aree:

1. Rifiuti in ingresso: area I1
2. Rifiuti prodotti dall'attività: aree da P1 a P5
3. EoW prodotte: area E1

Si precisa che superfici, volumi e quantità vengono arrotondate all'intero più vicino.

Dal momento che in tutte le aree di stoccaggio in cassone è rispettata la condizione 1 e per tutti i cumuli la condizione 3, si conclude che gli spazi a disposizione sono coerenti con le quantità richieste.

Rifiuti in ingresso

L'area I1 verrà dedicata ai rifiuti in ingresso, stoccati in cumulo libero. Le caratteristiche dell'area e dei rifiuti stoccati sono descritte nella seguente tabella.

Denominazione area	I1	
Tipologia	Legno	
Modalità stoccaggio	Cumulo libero	
Larghezza (m)	12	
Lunghezza (m)	8	
Superficie (m^2)	96.0	
Volume massimo stoccabile (m^3)	85.5	
Densità apparente (ton/m^3)	0.7	
Quantità massima rifiuto in deposito (ton)	60	
Altezza media stoccaggio	Altezza calcolata (m)	Limite massimo ammesso (m)
	2.65	2.8

Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti verranno stoccati nelle aree da P1 a P5, le cui caratteristiche sono descritte nelle seguenti tabelle.

Denominazione area	P1	
Tipologia	Plastica	
Modalità stoccaggio	Cassone	
Larghezza (m)	6	
Lunghezza (m)	2.5	
Superficie (m^2)	15.0	
Volume massimo stoccabile (m^3)	6.0	
Densità apparente (ton/m^3)	0.5	
Quantità massima rifiuto in deposito (ton)	3	
Altezza media stoccaggio	Altezza calcolata (m)	Limite massimo ammesso (m)
	0.40	2

Denominazione area	P2	
Tipologia	Legno	
Modalità stoccaggio	Cassone	
Larghezza (m)	6	
Lunghezza (m)	2.5	
Superficie (m^2)	15.0	
Volume massimo stoccabile (m^3)	5.5	
Densità apparente (ton/m^3)	0.7	
Quantità massima rifiuto in deposito (ton)	4	
Altezza media stoccaggio	Altezza calcolata (m)	Limite massimo ammesso (m)
	0.35	2

Denominazione area	P3	
Tipologia	Carta	
Modalità stoccaggio	Cassone	
Larghezza (m)	6	
Lunghezza (m)	2.5	
Superficie (m^2)	15.0	
Volume massimo stoccabile (m^3)	5.5	
Densità apparente (ton/m^3)	0.35	
Quantità massima rifiuto in deposito (ton)	2	
Altezza media stoccaggio	Altezza calcolata (m)	Limite massimo ammesso (m)
	0.35	2

Denominazione area	P4	
Tipologia	Ferro	
Modalità stoccaggio	Cassa	
Larghezza (m)	1	
Lunghezza (m)	1	
Superficie (m^2)	1.0	
Volume massimo stoccabile (m^3)	0.5	
Densità apparente (ton/m^3)	2.5	
Quantità massima rifiuto in deposito (ton)	1	
Altezza media stoccaggio	Altezza calcolata (m)	Limite massimo ammesso (m)
	0.50	1

Denominazione area	P5	
Tipologia	Ferro	
Modalità stoccaggio	Cassone	
Larghezza (m)	6	
Lunghezza (m)	2.5	
Superficie (m^2)	15.0	
Volume massimo stoccabile (m^3)	6.0	
Densità apparente (ton/m^3)	2.5	
Quantità massima rifiuto in deposito (ton)	15	
Altezza media stoccaggio	Altezza calcolata (m)	Limite massimo ammesso (m)
	0.40	2

EoW

Le EoW sono stoccate in cumulo a parete in area E1, le cui caratteristiche sono descritte nella seguente tabella.

Denominazione area	E1	
Tipologia	EoW caso per caso - Legno cippato e materiale in attesa di caratterizzazione	
Modalità stoccaggio	Cumulo a parete	
Larghezza (m)	4	
Lunghezza (m)	9	
Superficie (m^2)	36.0	
Volume massimo stoccabile (m^3)	23.5	
Densità apparente (ton/m^3)	0.9	
Quantità massima rifiuto in deposito (ton)	20	
Altezza media stoccaggio	Altezza calcolata (m)	Limite massimo ammesso (m)
	1.30	2.8

3.3. Modifica all'emissione 4

La vigente autorizzazione include l'Emissione 4, relativa al filtro a maniche dedicato all'aspirazione del cippatore. In particolare, la bocca di carico del cippatore è presidiata da una cappa di aspirazione a flusso tangenziale (a feritoia); il materiale cippato all'uscita del macchinario viene convogliato su un

nastro trasportatore aperto che deposita il materiale trattato in cumulo.

Si propongono 2 modifiche, descritte nel dettaglio nel seguito

1- Punti di aspirazione

2- Sistema di filtrazione e punto di emissione

Punti di aspirazione

Nel tempo si è notato che il nastro trasportatore del materiale trattato in uscita dal cippatore è fonte di polveri di legno che rimangono confinate all'interno del capannone; ciò comporta un ambiente di lavoro che, seppur entro i limiti di sicurezza, può non risultare sempre confortevole. Di conseguenza si è opta per modificare il sistema di convogliamento del materiale trattato sostituendo il nastro trasportatore aperto con un sistema chiuso a coclea. A causa del suo ingombro, l'installazione della coclea di trasporto è proposta all'esterno del capannone, nel cui muro perimetrale sono praticati 2 varchi: uno in basso il carico del materiale trattato alla coclea ed uno in alto all'uscita della coclea per lo scarico al cumulo interno dell'EoW; in ogni caso questo non comporta effetti né sull'ambiente esterno né sulla qualità del materiale, in quanto la coclea è chiusa.

Questo intervento permette di ridurre la polverosità all'interno del capannone; chiaramente non ha avuto effetto sulla primaria generazione di polvere da parte del cippatore, che rimane invariata. Con la nuova coclea tale polvere, che prima veniva dispersa all'interno del capannone, ora rimane all'interno del macchinario, concentrata alla sua uscita. L'aspirazione di cui è dotato il cippatore è però posta alla bocca di carico, cioè non nel punto ottimale a garantirne la corretta evacuazione.

Si rende dunque necessario anche lo spostamento del punto di aspirazione dalla bocca di carico verso l'uscita del cippatore. Di conseguenza la cappa di aspirazione a flusso tangenziale (a feritoia) posta alla bocca di carico è sostituita con un'aspirazione all'uscita del cippatore su 2 punti: uno sul rullo magnetico per la separazione della frazione metallica ed uno all'ingresso della coclea di scarico. Si include in Figura 4 rappresentazione schematica dell'impianto attuale e delle modifiche previste.

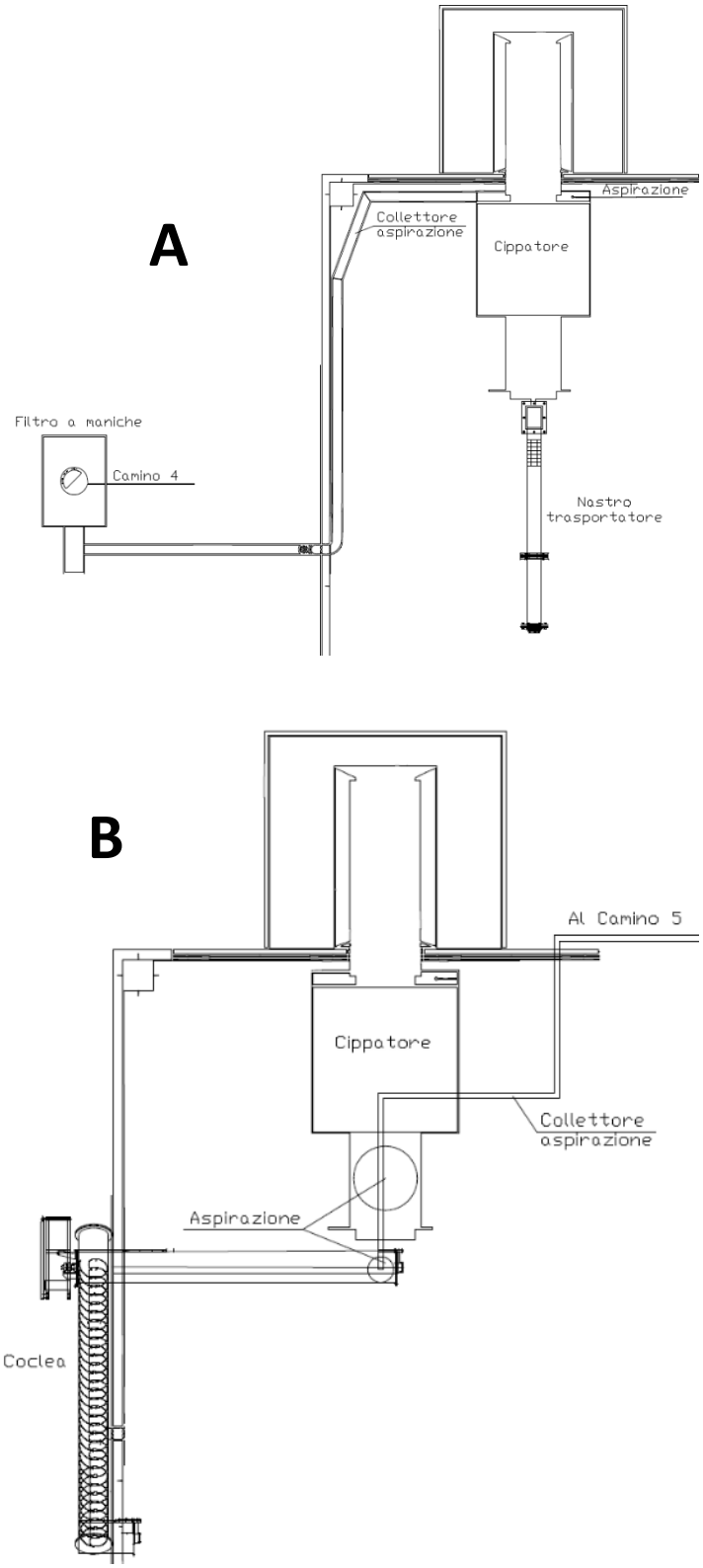


Figura 4. Rappresentazione schematica delle modifiche: A stato attuale; B con le modifiche

Sistema di filtrazione e punto di emissione

Allo stato approvato l'aspirazione del cippatore viene trattata in un filtro a maniche dedicato, con relativa Emissione 4 (vedere anche Figura 4 - A); la portata autorizzata è di 5.500 Nm^3/h.

Al fine di migliorare l'efficienza di abbattimento delle polveri, il filtro a maniche attualmente presente avrebbe bisogno di una manutenzione straordinaria, se non di un revamping; tuttavia la ditta si è recentemente dotata di un nuovo filtro a maniche (filtro n.2, Emissione 5), la cui autorizzazione è stata richiesta come modifica (non sostanziale) dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 18 del 22/09/2023, di cui la stessa ditta è titolare; il relativo aggiornamento dell'AUA, che recepisce l'installazione di tale nuovo sistema di filtrazione, è stato rilasciato con Prot.N. GE 2024/0027543 del 16/06/2024. La portata autorizzata all'Emissione 5 è pari a 20.000 Nm^3/h, ma in vista di potenziali espansioni è stato già installato un sistema di abbattimento con una capacità massima ben superiore (35.000 Nm^3/h). Si include in Allegato 5 la descrizione del filtro a maniche in questione.

Al fine di ottimizzare:

- gli spazi a disposizione
- i consumi energetici
- i costi di impianto e di esercizio

si decide di dismettere il sistema di abbattimento attuale (filtro a maniche e relativa Emissione 4) andando a sfruttare al suo posto la potenzialità del nuovo sistema di filtrazione a maniche n.2 appena installato.

Di conseguenza viene dismessa l'Emissione 4 e l'aspirazione dal cippatore viene convogliata al filtro a maniche n.2 e conseguentemente emessa all'Emissione 5; nella nuova configurazione impiantistica tale filtro a maniche viene quindi utilizzato sia per il trattamento delle aspirazioni provenienti dalla produzione del pellet che per il trattamento dell'aspirazione dal cippatore (vedere anche schema di Figura 2 e Figura 4 - B).

All'attuale portata dell'Emissione 5 di 20.000 Nm^3/h (autorizzata con AUA n.18 del 22/09/2023 e successiva modifica Prot.N. GE 2024/0027543 del 16/06/2024) si aggiunge ora quella relativa appunto al cippatore, pari al più a 5.500 Nm^3/h, per un totale di 25.500 Nm^3/h, in linea con la capacità del filtro a maniche n.2 presente (Allegato 5).

Si include in Allegato 6 la scheda descrittiva dell'Emissione 5 così come da modifica.

3.4. Adeguamento cessazione qualifica di rifiuto alla vigente normativa

L'autorizzazione attualmente include l'attività di trattamento rifiuti R3 per ottenimento di "*Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto – costituito da legno variamente cippato conforme alle specifiche fissate dalla C.C.I.A.A. di Bolzano*"; alla luce della Legge 108 del 29 luglio 2021, ai fini del parere obbligatorio e vincolante da parte dell'Agenzia Ambientale territorialmente competente, si include in

Allegato 3 il Sistema di Gestione EoW per il rilascio del parere relativo alla cessazione della qualifica di rifiuto.

4. QUANTITÀ DEI RIFIUTI IN STOCCAGGIO E TRATTABILI

L'attuale autorizzazione prevede le seguenti potenzialità:

14. Il quantitativo massimo di rifiuti in stoccaggio è stabilito in **63** tonnellate (inclusi i rifiuti prodotti dall'attività).

15. Il quantitativo massimo di rifiuti accettabili all'impianto è stabilito in **50** t./giorno (**12.500** t./anno).

16. Il quantitativo massimo di rifiuti trattabili all'impianto (operazione R3) è stabilito in 60 Tonn./giorno (12.500 Tonn./anno).

Le modifiche sopra descritte comportano le seguenti nuove potenzialità richieste:

a) Quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): **60** ton di rifiuti non pericolosi

b) Quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti dall'attività): **25** ton di rifiuti non pericolosi

c) Quantità massima giornaliera di rifiuti accettabili all'impianto (attività R13): **60** ton/gg di rifiuti non pericolosi (pari a **12500** ton/anno)

d) Quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento (attività R3): **60** ton/gg di rifiuti non pericolosi (pari a **12500** ton/anno)

La quantità massima di **EoW** (legno cippato) in **stoccaggio** è pari a **20 ton**.

Di conseguenza, rispetto all'attuale autorizzato, si richiede un aumento netto dello stoccaggio di rifiuti, inteso come somma dei rifiuti in ingresso e prodotti, pari a 22 ton (60 ton in ingresso + 25 ton prodotti – 63 ton attualmente autorizzate = 22 ton).

Viene richiesto anche l'aumento della quantità giornaliera di rifiuti accettati all'impianto, attività R13, a 60 ton/gg (attuali autorizzate 50 ton/gg), in modo da uniformare gli ingressi alla capacità di trattamento giornaliera (attività R3); quest'ultima non subisce variazioni rispetto all'autorizzato, rimanendo pari a 60 ton/gg.

5. DIMOSTRAZIONE DI NON ASSOGGETTABILITÀ DEL PROGETTO ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PREVISTE DALLA NORMA VIGENTE

L'impianto di recupero rifiuti è già stato escluso dalla proceduta di VIA con Determina N°550 del 06/06/2011.

Le modifiche proposte non vanno a modificare né la tipologia di rifiuti, né la capacità di trattamento (attività R3) giornaliera ed annua. I macchinari in dotazione alla ditta rimangono inoltre invariati.

Si ritiene quindi che l'impianto non debba essere sottoposto a nuovo screening VIA.

6. DESCRIZIONE MACCHINARI/APPARECCHIATURE UTILIZZATI PER LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE E TRATTAMENTO DI RECUPERO

Come da attuale autorizzazione, il trattamento dei rifiuti comporta una prima selezione/cernita per l'eliminazione della frazione estranea eventualmente presente (carta, plastica, etc…); il rifiuto viene quindi cippato mediante apposito cippatore/macinatore. Tale macinatore è lo stesso di cui all'attuale autorizzazione: cippatore modello "BIO 1250 EN 132 KW", ditta Caravaggi s.r.l. di Pontoglio (BS).

Rispetto a quanto autorizzato, non sono previste modifiche alle macchinari/apparecchiature.

Si propone la modifica del sistema di intercettazione ed abbattimento delle polveri generate al cippatore, come da paragrafo 3.3.

7. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE E DIMENSIONALI DEL SISTEMA DI RACCOLTA E DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE METEORICHE E RELATIVO PUNTO DI SCARICO

L'attività di trattamento rifiuti non utilizza acqua, per cui non sono previsti scarichi industriali.

Il piazzale esterno ove sono stoccati i rifiuti è idraulicamente separato dal resto del piazzale mediante apposito cordolo, le acque di dilavamento che vi insistono sono intercettate da apposite caditoie e trattate mediante sedimentatore/disoleatore. A seguito di tale trattamento le acque di "prima pioggia" (corrispondenti a più dei primi 50 mm dell'evento meteorico), accumulate in apposita vasca, vengono conferite in fognatura nera; la piovosità successiva (comunque trattata) è conferita in pozzo perdente.

Si include planimetria in Allegato grafico 2 la relativa planimetria.

Non sono previste modifiche rispetto a quanto autorizzato.

8. EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'autorizzazione attuale prevede un'emissione (Emissione 4) dedicata al cippatore, con relativo sistema di trattamento mediante filtro a maniche.

Con le modifiche proposte viene migliorato il sistema di intercettazione della parte fine e viene sostituito il filtro a maniche.

Le modifiche sono illustrate al paragrafo 3.3.

9. GARANZIE FINANZIARIE

La ditta dovrà presentare una polizza fideiussoria a garanzia di copertura di tutti gli stoccaggi di rifiuti presenti nell'impianto con massimale calcolato in base allo schema di calcolo in Allegato 4.

10.PIANO DI GESTIONE OPERATIVA (PGO)

La descrizione dei controlli sui rifiuti in ingresso, delle modalità di trattamento rifiuti e dei controlli sulle EoW in uscita è riportata in Allegato 3.